

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## Gli Houthi tornano ad attaccare le navi filo-israeliane in Mar Rosso

Nicola Capuzzo · Monday, June 8th, 2026

Dopo la nuova aggressione di Israele al Libano con conseguente controffensiva iraniana, la tensione è tornata a crescere in Medio Oriente e nei mari dell'area. L'esercito israeliano ha dichiarato di aver colpito un impianto petrolchimico nel sud-ovest dell'Iran, oltre a obiettivi militari nell'Iran occidentale e centrale, in rappresaglia per gli attacchi missilistici iraniani contro il nord di Israele, lanciati in risposta agli attacchi israeliani contro obiettivi di Hezbollah a Beirut.

Il conflitto militare si è rapidamente esteso anche ai mercati marittimi. Il petrolio Brent è salito di quasi il 5% in seguito alla notizia, raggiungendo circa 97 dollari al barile, mentre gli operatori valutavano il rischio di ulteriori interruzioni alle esportazioni di petrolio dal Medio Oriente. Intanto il movimento Houthi yemenita ha annunciato quello che ha definito un "divieto totale di navigazione" per le navi israeliane nel Mar Rosso e ha avvertito che le imbarcazioni collegate a Israele saranno considerate obiettivi militari.

Secondo la società di brokeraggio navale Braemar le prospettive per il mercato delle petroliere dipendono fortemente da quando il traffico normale potrà riprendere attraverso Hormuz. "Una rapida riapertura dello Stretto di Hormuz sosterebbe le tariffe di trasporto" ha affermato Braemar, sostenendo che i premi di rischio e la ricostituzione delle scorte creerebbero un'ulteriore domanda di petroliere una volta che le esportazioni si saranno riprese. Tuttavia, il broker ritiene che un'interruzione prolungata rimanga lo scenario più probabile. "Se Hormuz dovesse rimanere chiuso a tutte le petroliere tranne una manciata, il che al momento ci sembra l'esito più probabile per i prossimi sei mesi circa, il crollo della domanda sostituirà rapidamente il prelievo delle scorte, poiché i paesi cercheranno di preservare le riserve di approvvigionamento ormai esaurite". Braemar ha avvertito che una riapertura di breve durata, seguita da un'altra lunga chiusura, potrebbe creare ulteriore pressione sui mercati del trasporto merci, aumentando l'offerta di navi al di fuori del Golfo Persico mentre la domanda si indebolisce.

Anche i mercati delle navi cisterna per prodotti raffinati vengono rimodellati da questa situazione dirompente. Secondo Poten & Partners, circa 5 milioni di barili al giorno di esportazioni dal Golfo sono stati interrotti, mentre circa 3 milioni di barili al giorno di capacità di raffinazione sono stati costretti a fermarsi durante il conflitto. Secondo il broker, gli Stati Uniti sono emersi come il principale fornitore di prodotti sostitutivi a livello mondiale, aumentando la produzione delle raffinerie e inviando carichi verso destinazioni che normalmente si rifornirebbero di prodotti dal

Medio Oriente o dall'Asia.

Le esportazioni statunitensi si sono espanse oltre i mercati tradizionali dell'America Latina, includendo paesi come Australia, Turchia e Namibia, generando un forte aumento della domanda in tonnellate-miglio. Inizialmente, questo cambiamento ha innescato guadagni record per le petroliere, poiché la dislocazione delle navi e i flussi commerciali di sostituzione hanno ridotto la disponibilità di tonnellaggio. Tuttavia, Poten ha osservato che da allora gli aumenti dei noli si sono moderati, man mano che le rotte commerciali si sono adattate alla nuova realtà.

Il prossimo andamento dei mercati delle petroliere dipenderà in larga misura dagli sviluppi in Medio Oriente. “Un’apertura ritardata finirà per mettere a dura prova le scorte globali di prodotti raffinati, limitando la disponibilità dei prodotti e facendo impennare i prezzi, con conseguente crollo della domanda. Questo è un fattore negativo per le tariffe delle petroliere” ha affermato Poten.c

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER  
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Monday, June 8th, 2026 at 4:31 pm and is filed under [Economia, Politica&Associazioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.